FISCOPIÙ

Split payment: «serve una norma contro l'abuso della pazienza del contribuente»

di **La Redazione**

News del 02 agosto 2017

News di La Redazione

ANC e Confimi Industria presentano un'ampia nota nella quale esprimono tutte le rimostranze sullo split payment e fanno il punto sul primo semestre fiscale del 2017.

fiscopiu.it - 02.08.2017 © Copyright Giuffrè 2017. Tutti i diritti riservati. P.IVA 00829840156

Un «***indelebile declino del rapporto di fiducia verso il fisco italiano***». Parola di **ANC e di Confimi Industria**, che con una dettagliata nota congiunta hanno fatto il punto su questi primi sei mesi dell'anno; ed è stato un semestre tutt'altro che sereno, inseguendo le ripetute giravolte del Fisco; una tra tutte, il ripetuto **cambiamento degli elenchi in materia di split payment**. «*La **misura è colma** e da settembre la **situazione non potrà che peggiorare** se alle parole non seguiranno fatti concreti da declinare in una tregua che conceda subito il ritorno dello spesometro alla naturale scadenza annuale e parcheggi, almeno per un paio d'anni, l'idea di estendere tout court l'obbligo della fatturazione elettronica ed il conseguente obbligo di conservazione sostitutiva a norma*».

In merito alle split list, ANC e Confimi osservano che tra la prima e l'ultima versione il numero complessivo è **aumentato di 3778 unità**. Nell'ultima versione degli elenchi, si contano 326 società a controllo pubblico in liquidazione, con bilanci spesso in perdita e altre 19 società **soggette a procedura fallimentare**. Gli elenchi forniti non sono comunque statici, ma potranno subire delle modifiche ulteriori. Insomma, gli operatori dovranno districarsi in un bel dedalo, «*che **si riproporrà anche il prossimo autunno** con le "split list" a valere dal 2018, e così via di anno in anno fino al termine della disciplina in deroga*».

Vi è poi il problema del **coordinamento con le altre discipline**. Infatti, in relazione agli altri istituti della disciplina IVA, talvolta la dottrina esprime delle posizioni antitetiche. Ad esempio, la disciplina del**reverse charge** continua a **prevalere sullo split payment** laddove il cessionario/committente operi nella qualità di soggetto passivo nonché sull'istituto del plafond.

Insomma, la vicenda dello split non è altro che l'ultimo capitolo di una serie di «***abusi***». Osserva la nota: «*Nonostante gli sforzi, i fatti dimostrano da troppo tempo che **in Italia non si sa semplificare** giacché ogni novità (talvolta mossa anche dai buoni propositi, ci mancherebbe) finisce con l'appesantire il sistema».* E, concludono ANC e Confimi, servirebbe una «***norma contro l'abuso della pazienza del contribuente***», con la quale i nuovi adempimenti non possano entrare in vigore prima dell'anno successivo e almeno non prima di 60 giorni dall'emanazione dei provvedimenti attuativi, senza effetto retroattivo.

fiscopiu.it - 02.08.2017 © Copyright Giuffrè 2017. Tutti i diritti riservati. P.IVA 00829840156